

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

**Uffiziale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli**

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 44 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Coi numeri precedenti abbiamo dato principio nell'Appendice alla promessa pubblicazione del Racconto

### UN ANNO DI STORIA

RICORDO TRATTO DALL'ALBO D'UN EMIGRATO lavoro del chiarissimo Professore Domenico Panciera.

A questo Racconto seguirà l'altro interessantissimo della nostra concittadina signora Anna Simonini-Straulini sotto il titolo

### LA SORELLA DI ZACCA.

Abbiamo anche pronta per la stampa la versione dall'inglese di Odorico Valussi di un dramma di Longfellow intitolato:

### GILES COREY colono di Salem.

Inoltre si daranno, quanto prima, nell'Appendice stessa, alcuni scritti del Professore Giussani ad illustrazione del Friuli.

UDINE, 19 MAGGIO.

Il Corpo Legislativo francese ha approvato i rapporti degli Uffici sul plebiscito, il quale, ricevuta in tal modo la cresima dell'Assemblea legislativa, è passato allo stato di *res judicata*. Simon voleva fare qualche osservazione, ma il Corpo Legislativo non gli ha voluto badare, ed il deputato ha quindi dovuto limitarsi a chiedere di fare un'intervallanza a miglior tempo in proposito. Il *Journal Officiel* non ha voluto attendere altro per rilevare l'importanza del plebiscito anche nei rapporti internazionali; ed in un articolo, che il telegrafo ci ha compendiato, notando l'impressione prodotta in Europa dal plebiscito, dice che mai la solidarietà stabilita fra la Francia e le altre Nazioni da una politica civilizzatrice si manifestò in una maniera più splendida. Ora non resta che di celebrare in modo solenne la proclamazione del plebiscito, cosa alla quale pare che l'imperatore ci tenga. Questa proclamazione, secondo il *Moniteur Universel*, avrà luogo nella sala dello Stato del Louvre, e sarà accompagnata da riviste e da pubbliche feste.

### APPENDICE

#### UN ANNO DI STORIA

##### RICORDO

trattato dall'Albo d'un emigrato per

DOMENICO PANCIERA

Il maestro di scuola Cap. 3.

Sì, la sventura, l'anima Codarde e abbigliata spezza. Mentre conduce l'incita Ad un'eccelsa altezza; Ch'è scola al forte, e al genio Al celecto ell'è.

È necessario che tu mi perdoni, o gentile lettore, se lascio per un momento da parte que' due giovani innamorati, di cui ti ho tenuto parlo nei capitoli antecedenti. La loro storia s'intreccia per somma sventura a quella di altri personaggi, i quali certamente non meritano né i tuoi sospiri, né la tua simpatia, o amabile lettrice. Io ti confesso che più volte ho buttato via la penna scrivendo i brevi tratti fisiologici del Parrocchetto, del Medico, delle Autorità paesane; quei tratti che, se non ti colga niente o ribrezzo, tu leggerai più innanzi. Intanto per spirito di novità non voglio inchinarmi all'antico adagio — *dulcis in fundo*, — e ti presento la biografia d'un pover'uomo che tu amerai e rispetterai come fosse tuo padre. Oh! i suoi casi luttuosissimi, i suoi affanni, la sua fine ti faranno sputare più d'una volta le lagrime sugli occhi, ti strazieranno le fibre delicate e sensibili, ti faranno battere con battuto violento il cuore commosso... Benedette quelle lagrime, benedetti quei palpiti!...

Antonio era il maestro del paese di cui abbiamo parlato e padre di Mario. Egli era nato nel 18... alla Mura deliziosissima terra distante circa 45 miglia da Venezia. Figlio di onesti ed agiati genitori, fu dato fin da fanciullo agli studj e già gli erano state aperite le porte dell'Università, quando un'inaspettata sventura venne a gittar lui e la famiglia sul lastriko e ad impedirlo di compiere così la sua carriera.

Il padre buon uomo, con un cuore da Cesare, s'era fatto, malgrado gli avvertimenti della moglie sagace, mallevadore d'una grossa somma di denaro

La stampa francese si mostra in generale poco soddisfatta delle persone che il signor Ollivier ha chiamato a completare il suo gabinetto. Si lamenta non solo la poca concordanza delle opinioni professate dai nuovi ministri, ma il fatto altresì che due di essi non appartengono né all'una né all'altra Cúmera del Parlamento, sicchè poca o nessuna forza possono arrecare al gabinetto. Si vede che in questa scelta il signor Ollivier si è attenuto ai consigli dell'*Opinion nationale* la quale, parlando del completamento del ministero, ha sempre propagnato il principio che si dovesse evitare di ricorrere non solo alla sinistra, ed al centro sinistro, perché anch'esso, tranne poche eccezioni, si è opposto al plebiscito, ma anche il centro destro medesimo, il quale, dice al giornale di *Adolfo Gueroul*, è composto d'uomini personali forniti più di buona volontà che di risorse vere per un rinnovamento di gabinetto. Quanto alla destra non v'era da pensarsci neanche. Si vede pertanto che il vero rimasto del gabinetto è subordinato all'esito delle nuove elezioni, che non si potranno diffidare di molto, con tutta la docile pieghevolezza del Corpo Legislativo attuale.

Dall'Austria nulla di nuovo; seguitano ad arrabbiarsi i giornali di differenti principi intorno agli eventuali successi del conte Potocki in Praga. Le ultime notizie sono di bel nuovo peggiori per il gabinetto Potocki, ed i capi czechi, secondo le medesime, sarebbero ben lontani dall'aderire all'invio di deputati al parlamento centrale. Ma è appunto questo il perno sul quale s'aggira tutta la politica coppicatrice del gabinetto, il quale se non potesse ottenere dai czechi la partecipazione al consiglio dell'impero, vedrebbe del tutto paralizzata la propria azione, e sarebbe costretto a ritirarsi o proporre alla Corona la convocazione pura e semplice d'una *Costituente*, alla quale nessuna delle opposizioni nazionali rifiuterebbe di prender parte attiva. A questo si dovrà probabilmente venire, ammenoché a Vienna non si pensasse a rientrare la riattività della violenta centralizzazione, più o meno costituzionale, nella Cisleitania. Intanto il barone Widmann è ancora ministro, abbondantemente fiducia del consiglio municipale di Vienna tenesse dietro una consimile deliberazione di quello di Gratz.

A Madrid il ministero ha deciso di voler uscire

per un arnesaccio senza fede e senza riputazione; per la qual cosa di puotò in bianco si trovò senza un quattrino bacato, avendo dovuto pagare ciò, che quel cosa si pappava alle spalle del povero gonzo.

Come ricevessero il nostro povero Antonio la notizia di tanta domestica sventura, è inutile dire; d'indole rilessiva si diede a meditare sulla condizione sua e su quella della famiglia e conoscendo che bisognava prepararsi a guadagnare di che vivere per sé e per gli sventurati genitori, dato un comunevento addio agli stuji, agli amici, a quella simpatica Padova delizia d'ogni studente, si portò a Venezia per consultare un vecchio zio che là si viveva pensionato da qualche tempo.

Questi restò sbalordito, si per la gravità del racconto come per la impossibilità di soccorrere il fratello ed il nipote, e si augurava di morire le mille volte prima di assistere alla miseria d'una famiglia a lui tanto cara. Dito tempo ai primi sfighi del dolore, il vecchio consigliò Antonio a farsi maestro, poiché quello sembravagli unico mezzo per sopravvivere alle sopravvenute angustie economiche.

Ogni carriera — diceva egli — ammette un lungo tirocinio; questa no; poiché fatti i tuoi esami, puoi ottenere un posticino in qualche grossa terra e campane onestamente. Per dir cosa vera il consiglio dello zio non piaceva ad Antonio, poiché non si sentiva nessuna vocazione per lo insegnamento e come quegli che ricordava l'antico adagio. — Chi erra nell'elezione, erra nel servizio — non amava consacrarsi ad un ufficio per solo interesse. Ma il vecchio tanto insistette che, a guisa del condannato che va al patibolo, egli si racò alle lezioni di metodica. Intanto gli moriva il padre di crepacuore, e la madre ritiratasi con lui, infermava gravemente. Il giorno in cui egli otteneva diploma di maestro restava solo sulla terra e fu un giorno di angoscie innenarrabili, poiché egli più che amare, adorava la sante donna che g'fu madre.

Infelice! Nato in campagna in una ridente casetta, posta come nido tra le foglie, circondato dalle cure di due genitori, che ogni affetto, ogni speranza avevano riposta in lui, unico segno del loro amore, cresciuto in mezzo alla gioja, all'agiatezza, alla felicità, ricco d'ingegno e di nobili sentimenti, innamorato del sapere noi lo vediamo oggi già vecchio, disgustato degli uomini e delle cose, stanco del presente, pauroso dell'avvenire, desioso soltanto di solitudine e di pace in quell'età, in cui i giorni non si contano che per aurora e per tramonto, in

dal provvisorio, dando al Reggente le attribuzioni reali, giacchè non c'è un cane che voglia saperne di accollare la corona spagnuola. Prima però di ricorrere a questo spiegente s'intende di far votare dalle Cortes una proposta per l'esclusione assoluta dal trono spagnuolo dei due ramii della famiglia Borbonica. In tal occasione potrà venir in campo qualcosa di relativo al maresciallo Ex-partero, il ritiro del quale oggi si dice che non sia stato definitivo. Un dispaccio dice infatti che il maresciallo, ove le Cortes lo volessero proprio, finirebbe forse coll'adattarsi. Vorremo sapere se prima gli avevano offerto di assumere la corona spagnuola, sedea il consenso dei rappresentanti della Nazione! Il provvisorio peraltro ha prodotto qualcosa di buono; lo sfasciamento del partito legitimista. Il famoso generale Cabrerà, non solo si è separato da Dio Carlos, ma dichiara di voler riconoscere il Governo di Madrid e prestare giuramento alla Costituzione spagnuola. Si crede che il Governo del Reggente lo confermerà nel suo grado di generale e nel suo titolo di conte di Morella. Per queste ragioni i Carlisti di Tolosa fucilarono l'effigie del generale.

Scrivono da Firenze all'Arena: — La commissione incaricata dalla Camera di riferire sugli atti del processo contro il deputato Lubri si riunì per prendersi in esame i documenti che furono divisi fra i Commissari per sollecitare il lavoro.

Intanto mi si fa credere che prevale di già nella maggioranza della Commissione il concetto di aprire una *pregiudiziata*, pel cui effetto dovrebbe dichiararsi nullo il processo, e considerarsi come non venuta la sentenza attuata dal tribunale correale.

L'opposizione accennava a consistere nell'irrigolarità di forma e di sostanza in cui cadde il tribunale allorchè si credette competente a giudicare un deputato a l'onta delle proteste del medesimo appoggiata dal Mandini, dall'Oliva, dal Coneri, dal Muratori ed altri avvocati, e ad onta che dalla Camera non fossero rilasciata la necessaria autorizzazione a procedere. Se codesta eccezione sarà ammessa, la Commissione si asterrà da qualunque commento sul merito degli atti processuali.

È stampata la Relazione della Commissione del bilancio sul bilancio passivo delle finanze.

Le spese ordinarie, calcolate dal ministero in L. 742,630,869 27 vengono proposte dalla Commissione in 741,959,104 27 lire, con una diminuzione di L. 671,765.

Le spese straordinarie, da L. 25,019,899 42 lire calcolate dal ministero, sono proposte dalla Commissione in L. 24,419,899 42, con diminuzione di L. 600 mila.

La somma complessiva del bilancio passivo delle finanze verrebbe così ridotta, da L. 767,650,768 39, a L. 766,379,003 39, con diminuzione di L. 100,765 lire.

Scrivono da Firenze alla Perseveranza: — Ieri ed avanti si è parlato con molta insistenza.

### ITALIA

FIRENZE. Scrivono da Firenze alla Gazzetta Piemontese:

A misura che si approssima l'epoca della pubblica discussione sui provvedimenti fianchieristi, si discogno viemeglio gli intendimenti delle varie frazioni. Quel gruppo della destra estrema, che avrebbe voluto impegnare battaglia campale contro il Ministero togliendo pretesto dalla progettata conversione dei beni dell'Economato e dei benefici parrocchiali diretti, dovette necessariamente molificare il suo piano. Il punto sul quale convergerà l'opposizione di questo gruppo sarà invece quello delle economie militari, intorno alle quali il Ministero non si è ancora accordato colla Commissione, riservandosi di appellarsi alla Camera in merito alle proprie poste.

D'altra parte l'opposizione di sinistra, grazie alla intromissione di taluni amici del Ministero aventi attinenza con quella frazione, sembra persuasa a desistera da quello atteggiamento di assoluta astensione.

quell'età in cui tutto sorride, in cui la massima parte degli uomini gode e tripudia inconscia del destino che le sta sopra, quasi volesse compensarsi anticipatamente dei dolori, dei disinganni futuri. La morte della madre l'immerse nel più profondo lutto e lo buttò quasi in braccio alla disperazione. Fu sul punto di maleficio al traditore che così crudelmente aveva ingiusto il patrimonio paterno e gettato immaturamente nella tomba due creature a lui tanto care: fu sul punto di giurare e promettere al suo cuore una solenne vendetta, ma l'innata bontà dell'anima sua, l'educazione gentile e ad altri sensi inspirata, la memoria sacra e soave de' suoi vecchi, che avevano, morendo, perdonato a chi loro aveva fatto tanto di male, ben presto lo ridussero a più miti consigli, e, sendogli stato offerto un posto a Noale, accettò con quell'ansia con cui il naufrago afferra la tavola onde confida salvezza.

Sperava di trovare pace ed obbligo de' suoi mali nella solitudine, nella vita modesta del maestro elementare, nella poca e generalmente buona società d'un paesetto: ma ohimè! che il disinganno doveva mostrargli che per certe anime elte il mondo non è che una continua battaglia combattuta fra la malafede e la giustizia, fra il sapere e l'ignoranza, fra le virtù e il vizio, fra l'oppressione e la libertà. E la vittoria? Oh la vittoria sta sempre per la malafede, per l'ignoranza, per l'oppressione, poiché dice Leopardi: « il mondo è una lega di birbanti contro gli onesti ».

Noi non seguiremo filo per filo la storia di questo sventurato, che la sarebbe troppo lunga e dolorosa eleggia; lasciamo agli infelici suoi pari indovinare le gare degli emuli, l'invidie degli uguali, le insidie dei superiori, le contumelie, i sfregi dei padroni e delle civette che osteggiavano il vero sapere; la guerra sorda, steale, vigliaccia che in una parola si è soliti fare dai grandi e dalle loro livree a chi vive dignitosamente e si rifiuta di curvar le schiene per fare omaggio alle divinità del trivio, dell'impostura, della saccenteria.... Avremo tempo e luogo di ricordare sovente le glorie degli eroi moderni nel procedere di questo racconto; riportiamo al maestro della nostra scuola, uomo pronto alla sventura, di carattere generoso, di animo santo, e in qualche parte dello scibile profondo, amante fino all'esagerazione del vero e della libertà, modesto e rispettoso coi superiori, lieve cogli uguali, sollecito del bene altri, zelante del proprio dovere quasi fino al sacrificio, intollerante di ogni ingiustizia, fosse pure uno disonore fatto o l'ingombrante degli altri, sdegnoso di ogni schiavitù, franco nel dire la verità, era l'apostolo della luce, bra il soldato che da sei anni combatteva in questo paese, — come aveva combattuto in tutti gli altri contro l'ignoranza, l'errore, il pregiudizio.

Viveva a sè, non perché aborrisse ad un consorzio degli nomini, ma sibbene perché sapeva che il maestro deve stare lontano dai battibecchi, dai taglieggi, da ogni partito. Se la faceva poi proprio ingiusto, unico frutto d'un amore infelice, giacchè la sua povera moglie si moriva di primo parto.

Ogni sua cura, ogni suo affido era diviso fra il figliuolo e la scuola; un solo affanno gli angustiava l'animo, quello di non aver potuto dare al figlio Mario un'educazione completa.

Come mai poteva essere amato e stimato un tal uomo dal Podesta, dal Parrocchetto, dal Medico, i quali uniti in perfida amicizia, congiuravano tutto giorno contro il vero, contro il bede della patria?

(Continua)

della dimissione dell'onorevole *Sartori* dalle sue funzioni ministeriali: ma nel riferirvi queste voci, perchè le ho molto udite, vi dichiaro che non vi aggiusto fede. E assai probabile, che il presidente del Consiglio cominci ad accorgersi di non possedere una eccessiva influenza in Parlamento, ma è pure evidente che egli ben comprenderà come in questi momenti egli non debba pigliare l'iniziativa di una nuova crisi. Le discussioni su i provvedimenti finanziari sono vicine, ed il loro risultamento fornirà senza dubbio una norma sicura alle future risoluzioni del Gabinetto. Il procedere diversamente tornerebbe ad allontanarci dallo spirito, se non dalla lettera, delle istituzioni parlamentari.

## ESTERO

**Austria.** Si ha da Vienna:

Un buon numero di liberali dei 26 distretti elettorali dell'Austria inferiore si è riunito ieri mattina in una casa privata della città interna e decise di pubblicare un manifesto agli elettori dell'Austria inferiore. In questo manifesto viene approvato qualunque cambiamento costituzionale nelle leggi fondamentali dello Stato, cambiamento che ponga al posto dell'attuale rappresentanza d'interessi un Reichsrath procedente da elezioni popolari generali dirette e che sia compatibile coll'onore nazionale e cogli interessi nazionali dei Tedeschi in Austria.

Un certo numero di deputati dell'estrema Sinistra si raduneranno, a quanto rileva il *Tagblatt*, ancora nel corso di questo mese a una conferenza che avrà luogo nei dintorni di Vienna. Gli inviti a tali conferenze sarebbero già in parte stati distribuiti. Il Dr. Rechbauer e alcuni deputati dell'Austria superiore avrebbero già promesso d'intervenirvi.

Il *Napolo* di Pestiferisce che il Nunzio apostolico consegnò al Dr. Beust uno scritto della Curia papale nel quale dichiara decisamente che il Papa non darà mai la sua approvazione alla nomina di Strossmayer ad arcivescovo di Zagabria. Il cancelliere Beust avrebbe comunicato tale scritto al conte Audrassy al Governo Croato, dove fu argomento di discussione vivissima.

**La Correspondance du Nord-Est** ha da Praga: Dopo due conferenze, il Comitato dell'opposizione boema e morava ha risoluto di rientrare nella via del movimento politico e di mandare deputati alla prossima Dieta.

**Francia.** Leggesi nel *Temps*: La nomina del duca di Gramont sembrava vivamente desiderata in alto luogo; e dunque a titolo di persona grata che questo diplomatico è chiamato alla direzione dei nostri affari esteri.

**Il Moniteur de l'Armée** smentisce che uno dei corpi accasermati al Château d'Eau sia stato allontanato da Parigi, e che il 17<sup>o</sup> battaglione cacciatori a piedi sia partito o debba partire per l'Africa, come aveva assunto il *Rappel*.

Quanto ai corpi accasermati al Château d'Eau, dice il *Moniteur*, essi vi sono rimasti, e quando l'ordine è stato turbato nel Faubourg du Temple, è a quei corpi che venne affidata la cura di ristabilirelo, e tutti sanno con quale energia e fermezza essi abbiano fatto il loro dovere.

**Il Gaulois** afferma che il primo sovrano cui Napoleone abbia comunicato il risultato del plebiscito, e per lettera autografa, sia stata Isabella di Spagna, già regina di Sardegna, e amante del suo generale.

**Russia.** Scrivono da Cronstadt che si sta terminando attualmente l'ordinamento della squadra di "evoluzione russa" la quale comprendrà sei bastimenti corazzati, tre fregate, una corvetta e due batterie galleggianti. Verso il 15 luglio, verranno aggiunte a questa forza navale altre due fregate corazzate testé entrate in armamento. Assicurasi che il Gran Duca Costantino assumera allora il comando della squadra.

La Prussia ha fatto attive pratiche a Pietroburgo per ottenere che la squadra russa visiti il nuovo stabilimento marittimo a Wilhelmshafen. Nella è stato finora deciso in proposito, ma si sa per certo che tale domanda verrà accolta. La squadra russa visiterà dei pari i porti francesi di Cherbourg e di Brest.

**CRONACA URBANA E PROVINCIALE**

## FATTI VARI

### Accademia di Udine

Domenica, 22 maggio, nel palazzo Bartolini, nella Sala accademica alle ore 12, il Dr. V. Joppi leggerà: *Della peste ed altre malattie epidemiche in Friuli nel Secolo XVI.*

**La Biblioteca Comunale** ebbe testé in dono dal prof. Pier Luigi Galli 14 volumi di opere diverse.

Accenniamo il fatto a lode del donatore, e nella speranza che possa servire di eccitamento ad altri a contribuire con qualche offerta all'incremento di un'istituzione che conta oggi giorno buon numero di studiosi frequentatori, ed abbisogna viemaggiormente per ciò di essere assistita dalla liberalità cittadina.

**Il Direttore del Giornale di Udine**, ringrazia lo di nuovo i Giornali di varie parti d'Italia che biasimano concordi l'atto di cui tu fatto segno il 14 corr. e tutti quelli che, con ogni posta, gli mandano lettere e biglietti di visita e gli danno veramente conforto colla franca manifestazioni della loro stima astelluta, e consigliato da alcuni suoi amici di qui, che colto loro benevolenza glielo impongono, a non togliere alla pubblicità il seguente **telegiogramma**, ricevuto già da due giorni.

**Firenze 18 maggio ore 4 p. m.** — *Al Deputato Vassalli in Udine.* — Solo ora vengo informato della villana aggressione.

Mi affatto a mandarvi l'espressione del vivissimo rincrescimento e dell'altissima stima per la vostra persona, non solo mia personale, ma anche del Governo.

*Il Ministro Sella.*

**I nuovi dipinti della casa Bonanni.** Colla scorta di un mio amico, potei ieri visitare le sale della casa di proprietà del sig. Angelo Bonanni, situata in borgo Grazzano sull'angolo che mette alla contrada Plett. Al presentarmi sulla soglia della prima sala, rimasi estatico nel vedere una quantità di dipinti a tempera di genere diverso, per moda che l'occhio non sapeva su quale soffrirsi più particolarmente. Ma poi, guardate in blocco le figure e le decorazioni, trovi degno di speciale osservazione l'ovale che sta nel mezzo del soffitto, rappresentante il taglio dell'isola di Suez.

E questo un lavoro degno del pennello di ogni più distinto pittore, e desia invero meraviglia che un giovane di circa ventiquattro anni, il sig. Federico Andreotti, fiorentino, lo abbia compito in brevissimo volgere di tempo. Il soggetto parmi assai bene immaginato, comprendendo in sé quella verità e quella fantasia da vero poeta che sono prerogative sicure per non lasciar dubbio che il suo autore è chiamato ad illustrare colle sue opere la storia della pittura italiana. Tu vedi nel mezzo del quadro l'Europa stendere la mano alla vicina Africa, che ancora prostrata, sta per rialzarsi al soccorso che le viene profferto dalla compagnia donuamente giubilante, in atto di protettrice dei commerci e delle industrie. Al lato destro dell'Africa, come simbolo tradizionale, si sta il genio egiziano, rappresentato da un fanciullo di forma robusta, che addimostrano chiaramente la diversità che esiste tra lui ed i fanciulli comuni. Esso è sorridente e giulivo per le nuove sorti a cui ora s'innalza il paese del suo patronato. Tra l'Europa e l'Africa, due uomini, l'uno di color bianco e l'altro olivastro, si stringono fraternalmente la mano, e, sollevato nell'aria, essi tengono un remo, come a significare la vittoria che il lavoro dell'uomo va riportando sugli elementi della natura. Simboleggiano questi, il Mediterraneo ed il mar Rosso che si congiungono assieme, e l'acqua marina che sgorga da un'acqua sottoposta ai loro piedi ne chiarisce assai bene il concetto.

Dal lato destro ancora e molto discosta, trovasi un'altra donna che sembra far parte da sé, in atto dispettoso e dolente, dessa rappresenta l'Asia che non pare gran fatto contenta dei nuovi progressi che, mercè le facili comunicazioni, l'Europa potrà importare nelle regioni africane. A sinistra un magnifico porto, veleggiato da parecchi bastimenti e protetto dalla figura mitologica del dio Mercurio, si distende in lontananza, ed alle sue spiagge brulica d'ogni molitudine di persone che si accalcano le une sopra le altre: all'entrata del porto, una donna alata, meditabonda, tiene in una mano un libro e la storia, che a memoria incancellabile, vi registra il memorando avvenimento.

Il complesso di questo dipinto, già io lo dissi, rapisce talmente che ognuno è costretto da una forza incognita ad ammirarlo: è forse l'arte che parla al cuore in tutta la sua potenza, è il genio di un nuovo artista che si rivelà. La leggerezza del campo, la verità del disegno, l'espressione delle figure diversamente sovrana e indefinibile, la magnificenza del colorito, la pastosità della tinté, la purezza delle pieghe, la varietà delle vesti, la morbidezza delle carni sono tutti pregi così segnalati, che appena si potrebbero rinvenire sopra una tela dipinta ad olio da una mano, magistralmente provetta. E benchè anche il lavoro del sig. Andreotti non vada affatto immune da mende, pure sono queste pressoché impercettibili, e tali da somigliare ai piccoli bei che per nulla scemano vaghezza al viso di bellissima donna; ma perchè non si creda che io pecchi di parzialità, dirò che alquanto mi parve trascurata la finiture del dipinto, nelle figure che simboleggiano i due mari, e ciò forse per essere stati in quelli gli ultimi tratti del pennello dell'egregio artista.

Ai lati del quadro dell'Andreotti, trovansi altre due ovali minori, in cui sono dipinti con buon gusto e conoscenza di composizione, due gruppi di angioletti che rappresentano: quelli al lato sinistro, le arti belle, raccolte, e quelli al lato destro, la musica in specialità. In questo lavoro del signor Lorenzo Bianchini, benchè manchi talvolta un certo che di novità e di finezza di colorito, pure riscontrasi abbastanza slancio artistico e non poca disposizione a trattare degnamente il pennello, come fanno prova altri suoi lavori ben conosciuti, tra cui l'angioletto di recente dipinto nella chiesa della B. V. delle Grazie.

All'ingiro della sala ed all'intorno dei lavori a figura, una quantità di decorazioni a vari colori ed egualmente stupende, costituisce un pregio ben degno all'opera dell'Andreotti. Le ghirlande che circondano le ovali, i diversi ornati sparsi per il soffitto, le rafaeliane tracce lungheggio le pareti meritan al nostro concittadino Luigi Stella certo non

encomi minori di quelli tributati all'autore del taglio di Suez. Questi ornati, dipinti in uno stile del cinquecento, raffigurano sempre più la fama di valente artista che lo Stella si è acquistato, e fanno vivamente desiderare che altre commissioni gli vengano affidate acciocchè pure tra noi egli possa far prova di cotanti servitudo d'ingegno anche in istili diversi.

Un po' di dissonanza nel complesso della sala, io la trovo negli stipiti e pietre delle porte, che mi piono pesanti e per nulla rispondenti al brio generale, o se il sig. Bonanni si persuadesse della verità del mio avviso, dovrebbe modificarli in guisa da rendere un tutto assai più piacevole e brillante.

Dalla sala passai quindi nelle stanze interne, assai bene fregiate da altri ornati che il sig. Ferdinando Simoni vi seppe adattare e che si accordano encimibilmente all'uso modesto per cui esse sono destinate.

Un sincero elogio si abbia ancora il sig. Bonanni e pel lodevole scopo ch'egli si prefisse d'incoraggiare gli artisti, e per la saggezza ch'egli addimostra nella scelta di essi.

M. HIRSCHLER.

**Asilo infantile di Pordenone.** Un nuovo beneficio venuto a soccorrere di generoso ed efficace aiuto quest' albergo di carità compassionevole, offerivamo nei decori giorni la ben gradita occasione di collocare nella sala dello Istituto, a fianco alla epigrafe al giovanetto Silvestrin, questa seconda iscrizione.

Ad  
ANTONIO PARPINELLI  
che  
pingue censio ereditando  
a questo Asilo Infantile  
due mila lire  
donava

La Direzione dello Istituto  
un generoso cittadino ai cittadini  
ai bambini un benefattore  
additando  
Lui riconoscente ringrazia.

Tali atti testimoniano d'aver per se stessi l'onoranza di cui rendono degni i generosi che li esercitano non abbisognano d'altri elogi. Non faremo quindi che onorarli ad esempio di coloro cui calza il detto del Divino Cantore:

Fatti non forte a viver come bruti  
Ma per seguir virtute e conoscenza.

INR. XXVI.  
Pordenone, 17 maggio 1870.

Il Direttore  
V. CANDIANI.

**Conegliano.** la ridente cittadella del Monticano, che tiene il mezzo tra Livenza e Piave e porge la mano da una parte alla romana Opitergio, dall'altra alla duplice Vittorio, possiede uno dei Comizi agrari più attivi del Veneto, e degno di essere preso a modello da molti altri. Esso ha poi a presidente uno di quegli uomini che sembrano fatti apposta per mettere in moto la gente di buona volontà a vantaggio del paese; e questi è il dottor Ab. Benedetti. Attorno a quel Comizio si fecero esposizioni agrarie, altre esposizioni d'uve per la ampelografia di quel circondario vitifero, una Società enologica, la quale ha già la sua cantina e comincia a fare i suoi vini, un orto per vivere di piante utili, prove ecc. Quel Comizio poi cerca di provvedere ogni cosa che occorra agli agricoltori di quella regione; e di ciò tutti lo lodano quelli che hanno l'animo gentile, e lo ajutano per quanto possono. Anche noi sentiamo un grande bisogno di lodarlo; ma non possiamo farlo convenientemente adesso stando qui.

Bensi vogliamo ricordare un nuovo merito suo, per proporlo ad esempio del nostro Friuli e di altri paesi. I lettori dei giornali a cui noi da trentatré anni ci siamo dedicati, hanno potuto scorgere il nostro intendimento costante di seminar idee utili, nella speranza che qualcheduno le raccolga. Questa professione la continueremo finché ci bastino le forze, non credendole inutile di certo; ma noi sanno tra i primi a dar lode a coloro che sanno attuare le buone idee, e quindi al Comizio di Conegliano ed all'alacre suo presidente ed alle altre brave persone che lo assistono nell'opera su.

Molte volte ed in più luoghi noi abbiamo manifestato l'idea, che ogni Provincia faccia uno studio delle sue acque, una idrografia ragionata, per vedere quale partito si possa da esse tutte ricavare, sia per forza motrice, sia per l'irrigazione, sia per le coimate e bonificazioni, sicché ognuno sappia quali elementi ci sono per le utili imprese, individuali, comunali e consorziati. Ebbene: quello che per noi è un'idea, un desiderio, cui speriamo di vedere a suo tempo accolto dalle rappresentanze provinciali, per il Comizio di Conegliano è un fatto, almeno per la ristretta cerchia dell'agro coneigliano.

Ciò si è stabilito d'incaricare alcuni ingegneri del luogo, i quali vi si prestano con modico compenso, nell'intento di giovare al paese, e di aprire la sorgente a molti utili lavori, di fare uno studio preparatorio per l'Irrigazione dell'agro coneigliano.

Le acque, poche e molte vi sono, e nei pedemonti, dove si possono facilmente raccogliere e dirigere, sarebbe un peccato il non saperle usare. Ma perchè non si usano? Il più delle volte per non averci pensato, per non avere la esatta conoscenza delle cose, non esempi vicini, non calcoli

esatti dello speso da incontrarsi per ottenerci i risultati cui tutti invidiano, senza per questo imitarli, ai paesi che in quest' arte dell'irrigazione ci prendono.

L'interesse individuale è bello e buono, ma esso non può fare tutto da sè; ed è necessario che l'interesse collettivo, che coloro i quali rappresentano questo interesse collettivo e la tendenza al miglioramento, facciano precedere alle opere quegli studii preparatori, che possono mettere in chiaro tutto quello, che si ha di utile da fare. Per questo saggiamente il Comizio di Conegliano fa eseguire questo studio. Esso non dimentica poi di rilevarne le conseguenze e di farlo presenti alla popolazione; e testé comparve nel *Bullettino mensile del Comizio agrario di Conegliano* un appello del Presidente del Comizio agli ill. Signori Sindaci, Egregi Rappresentanti, Onorevoli Soci, e principali possidenti del Circondario. È scritto con quell'espansione d'animo bonaria e convinta, che guadagna gli animi ed impone agli uomini di buona volontà di seguire l'impronto dato da un uomo che con tanto affetto si dedica al bene pubblico. Egli ricorre alle classiche reminiscenze per far vedere quanto l'irrigazione fosse apprezzata ed usata dagli antichi in Italia, mostrando i soccorsi avuti all'opera sua audace per gli scarsi mezzi, e la sicurezza che non gliene abbiano mancare dal Governo, dalla Provincia, dai Comuni, dagli abitanti, promette di riferire di mese in mese nel bollotino i lavori degli ingegneri, e di trattare in esso: della topografia, idraulica, del Coneglianese nei rapporti dell'irrigazione; dell'utilità somma d'un corpo d'acqua; dell'influenza del calore sulla vegetazione dei prati irrigatori, dei vari sistemi di irrigazione; delle cure che si devono praticare alle sorgenti; della disposizione e superficie d'un terreno adagiatore; del riparto delle terre; della riduzione delle paludi; della preparazione del terreno a ricevere l'acqua; delle ore e dei tempi convenienti per irrigare; della applicazione dell'acqua, della concimazione; degli effetti della irrigazione nei diversi terreni e sulle diverse parti dei vegetabili. — Si vede qui l'intento di far procedere di pari tempo gli studii per l'irrigazione coll'istruzione ai possidenti, intento ottimo, perché nulla riesce di bene nella pratica che non sia preparato nella mente di coloro che devono eseguire le migliorie. A questa mancanza d'istruzione generale è dovuto che fra noi non entrano ancora nella testa di coloro che devono attuare le migliorie agrarie possibili mediante l'uso dell'acqua. Speriamo che l'esempio dei vicini ci persuada presto a torci di dosso il meritato rimprovero di essere gli ultimi a comprendere, che l'irrigazione può essere di grande soccorso alla poverità della nostra industria agraria. In altro momento parleremo del modo col quale i nostri Comizi potrebbero imitare quello di Conegliano in questi studii preparatori d'idrografia per l'irrigazione.

**Un nuovo contatore!** Fu presentato al ministro delle finanze da due distinti meccanici un nuovo modello di contatore a giri applicabile alle macchine dei mulini. Chi lo ha veduto ne dice meraviglie per la complicità e solidità del congegno, e perché risolve tutte quelle difficoltà che con l'altro sistema di contatori non erano superate.

Si dice che il Sella è soddisfatto di questo nuovo modello, anche per costo ch'esso porterebbe in confronto degli altri. La Commissione tecnica istituita per l'ispezione dei mulini presenterà in esame il contatore di cui vi parlo, ed assisterà quanto prima alle esperienze, per dare il suo parere.

Qualora questo nuovo sistema venisse adottato, le frodi dei mugnai, a senso di quegli che ne hanno veduto il meccanismo, sarebbero impossibili, e neppure le eventualità di rottura nell'albero della macchina o di altri guasti impedirebbero che il contatore funzionasse. Staremo a sentire. Così un carteggiio fiorentino dell'Arena.

**La questione degli asparagi** essendo diventata importante per i nostri paesi, crediamo di non fare cosa disgrata ai coltivatori di questa pianta annanziamo un opuscolo di un orticoltore francese il sig. Bossio, il cui volume, intitolato: *Semis, plantation et culture des Asperges*, costa un franco a Parigi.

**Scoperta d'un Italiano.** — Annunziato ben volenteri anche noi la bella e interessante scoperta del sig. Angelo Antonio Tremeschin di Vicenza, il quale avrebbe trovato la maniera di rendere solidi e dure quanto la pietra le sponde arenose del canale di Surz. Il suo preparato sarebbe poco costoso e di facile applicazione.

Il signor Tremeschin ha offerto la sua scoperta al Governo egiziano, il quale non credette poterla accettare, adducendo il motivo che esso non era altro che un azionista della società del canale e non aveva quindi diretta ingerenza nella costruzione o nella manutenzione di quello.

Il sig. Lesseps, poi, rispose alle proposte del nostro compatriota che il canale era perfettamente sicuro e non aveva più bisogno di nulla; però sappiamo da tutti coloro che hanno veduto il canale quanto le sponde di esso lasciano a desiderare e con quanta facilità l'arena, della quale sono fitte, si stacchi e scenda a rialzare il letto, già poco profondo, del can

rebbe erigere a Pisa, cioè un busto, con a riscontro l'altro di Cosimo Ridolfi. Questi nomini si devono onorare, perché sono tra i migliori tra quelli che appartengono alla nobiltà dello studio e del lavoro.

**Un Istituto di fatti** con 40 giovani alunni sta per fondarsi a Cosenza. Colla parola fatti s'intende quelli che noi vogliamo chiamare gaestali, sottintendendo che la direzione superiore dell'industria i possidenti, massimamente del contado, la assumano da sé e s'istruiscano per questo.

**Un'esposizione Internazionale mediterranea** di frutti, erbaggi, piante industriali e marittime, loro prodotti manufatti, fiori, piante da stanzoni, oggetti d'arte ed industria orticola si terrà quest'anno a Marsiglia e durerà nove giorni. Essa coinciderà al decimoquinto Congresso pomologico della Francia. L'idea è buona; e dovrebbe concorrervi anche l'Italia. Nei porti di mare bisogna sempre far conoscere i propri prodotti, poiché si potrebbe trovarvi una via di spaccio utilissimo.

**Le esposizioni e fiere di fiori** che si tengono questo mese in Francia sono in un numero infinito. Perchè non dovrebbe stabilirsi anche presso di noi in tale costume? Non servirebbe desso ad estendere l'amore dell'orticoltura, e con essa delle geniali occupazioni della coltivazione di tutte le piante e la gentilezza dei costumi che ne sono la conseguenza?

**Imposta sugli spettacoli e sui teatri.** Ci consta che alcuni membri di Direzioni teatrali, ed alcuni dei più noti ed esperti appaltatori, furono interpellati a Firenze intorno al progetto di riforma delle imposte sui teatri e sopra gli spettacoli. Assicurasi che fu generale il voto sfavorevole al progetto di legge Pellatis, il quale propone una sostituzione all'imposta vigente in una tassa fissa serale per ogni palco, ed una tassa d'apertura che varia da lire 100 a 20, secondo il grado dei teatri. Annunciasi pure che la stessa Commissione dei provvedimenti finanziari non ha trovato attuabili le proposte dell'onorevole Pellatis.

**A Fiume** si adoperano ora per allargare e migliorare quel porto. Si tengono conferenze per questo, alle quali ha assistito il celebre ingegnere francese Pascal. Fiume sarà tra poco congiunta mediante strade ferrate coll'interno dell'Ungheria, la quale vuole avere sull'Adriatico anche sbocchi suoi propri sul territorio del Regno. Se Venezia, Chioggia, Pellestrina, il Litorale Veneto ed anche l'interno faranno bisticcamenti, capitani e marinai, potranno appropriarsi una parte del nuovo traffico marittimo, che si svolgerà da quella parte.

Alta Direzione del Giornale di Udine.

Si prega questa onorevole Direzione a voler inserire nel prossimo numero del Giornale la seguente

#### Dichiarazione

In un foglio volante a stampa Tipografia Sorelle Vatri portante la data del 17 Maggio 1870 e che si fece circolare per Città, nel quale appariscono firmati vari Cittadini, fra tali firme si legge anche quella di L. Canciani: A togliimento di possibili equivoci sui nomi, dichiaro io sottoscritto che non sono quel L. Canciani apparente nel suddetto foglio a stampa.

Udine li 19 maggio 1870

AVV. LUIGI CANCEANI.

**Fu trovato** un rotolo di pelli da tomaino. Chi lo avesse perduto, si indirizzi all'Ufficio dell'Amministrazione del Giornale.

#### Necrologia

**Anna Scala** nata Morelli, nrossima a compiere l'ottantesimottavo d'età, j'ri 19 maggio al tocco forniva la sua mortale carriera addormentandosi, come il giusto, col sorriso sulle labbra, nel perdono del Signore per ridestarsi a ricevere il premio che non può fallire ad una vita operosa e d'ogni domestica virtù riccamente adorna. Chè dessa, fanciulla appariscente, a null'altro che all'ingenuo candore ed alla schietta modestia chiese i suoi abbigliamenti: moglie arzona, non meno che attenta massaj, crebbe le giri, scambi le penne dell'affettuoso marito; al quale grave il seno di concetta prole, fece la angoscia del più acerbo dolore, chiudeva, nel fior della vitalità, le comosse pupille e sveniva.

Le sanguinava tuttavia il cuore per la toccata incancillabile perdita, quando alle tre figlie e al figlio Giovanni Battista diede un fratello, Andrea.

Ravutasi un pochino, fu tutta sollecitudine, tutto sacrifizio nell'allevare ed educare cotesti pugni dolcissimi del suo amore, e nell'intendere perché la redatta sostanza fosse amministrata così che gli orfanelli non avessero a patire nell'interesse. Chè anzi de' suoi risparmi corredeva le figlie, collocandole a marito.

Succera amorosa, careggiava le nuore come figlie, careggiava come mamma i nipoti.

Se una disgrazia o la sola minaccia d'una disgrazia affriva taluno de' suoi diletti, ed ella a non darsi pace finché non li avesse in qualche modo racconsolati.

Il suo cuore tenero e delicato le aveva apprese e le inspirava maniere così affabili e gentili, viste

cose equisitamente cortesi che non era possibile avvicinarla e non ammirarla.

Religiosa, offriva a Dio la traversia e a lui chiedeva la cristiana rassegnazione, per la quale anche quando, già vecchia, si ruppe il femore, "ne' suoi spasimi tesoreggio per il cielo.

In breve, fu donna modello delle madri di famiglia, beata nell'amore de' figli.

Ed ora, anima santa, intercedi ad essi il bene, a cui sempre mirasti nel tuo terrestre pellegrinaggio.

Benedetta benefici a' tuoi, che ti ricorderanno con amorevole gratitudine finché lor basti la vita.

Li C.

#### ATTI UFFICIALI

**La Gazzetta Ufficiale** del 17 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 10 aprile, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria e commercio, con il quale si approva l'Unità Statale organica della Regia Scuola superiore di agricoltura di Milano.

2. Un R. decreto del 10 aprile che modifica l'articolo 38 dello statuto della Cassa di risparmio di Rimini.

3. Disposizioni nel personale consolare di 1<sup>a</sup> categoria.

4. Alcune disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

5. Un R. decreto del 28 aprile con il quale sono nominati i delegati a firmare le cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento che saranno emesse dalla Direzione generale del Debito pubblico per il primo cambio decennale delle rendite inscritte sul gran libro del Debito pubblico.

6. Un elenco delle persone delegate dalla presidenza della Corte dei Conti per la sottoscrizione delle cartelle al portatore che saranno emesse dalla Direzione generale del Debito pubblico per il cambio decennale dei titoli 5 e 3 per cento.

**La Gazzetta Ufficiale** del 18 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 24 aprile, con il quale, all'elenco delle strade provinciali nella provincia di Grosseto, stato approvato con il R. decreto del 15 marzo 1868, è aggiunta la strada che da Pitigliano mette al confine col territorio pontificio presso Latera.

2. Un R. decreto del 10 aprile, a tenore del quale la Direzione generale dei telegrafi rimane composta di tre divisioni, delle quali:

La prima tratta gli affari riguardanti il personale ed i telegrammi;

La seconda, quelli relativi al materiale ed all'azione di esso;

La terza si occuperà della contabilità delle riscossioni e di quella dei pagamenti, finché non sia ordinato il servizio di ragioneria.

Nulla è mutato riguardo alla composizione del personale della Direzione medesima.

3. Un R. decreto del 15 maggio, con il quale il collegio elettorale di Bivona, N. 499, è convocato per il giorno 29 corrente, affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrerà una seconda votazione, essa avrà il giorno 5 giugno prossimo.

4. Un R. decreto del 15 maggio, con il quale il collegio elettorale di Guastalla, numero 363, è convocato per il giorno 5 giugno prossimo, affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrerà una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

5. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

#### CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera di commercio di Verona, ha diretto ai deputati del Parlamento una petizione, con la quale si combatte vivamente il progetto di legge formulato dall'on. Maiorana-Calabrian, e sottoscritto dai deputati di Sinistra i quali si prefissano di provvedere ad un tempo ai più stringenti bisogni del Tesoro ed alla pronta abolizione del corso forzoso.

La Camera di Commercio di Verona, dimostra che le conseguenze inevitabili della progettata riforma nel corso forzoso, senza tener conto di quelle di natura puramente finanziaria, sarebbero:

1. Una di inquinazione sensibilissima del capitale già assai ristretto che la Banca Nazionale tiene ora a disposizione del commercio.

2. Un aumento notevole nell'aggio dell'oro, conservando per lunghi anni l'oscillazione della valuta all'interno e la difficoltà dei cambi con l'ester.

3. Un pericoloso esempio, il quale frubbe temere che l'emissione della carta circolante dello Stato potesse erigersi in principio di Governo.

4. Uno sconvolgimento delle norme fondamentali che regolano le Banche di emissione, senza togliere le anomalie inerenti al corso forzoso.

— Leggiamo nella Lombardia:

Siamo assicurati che, in previsione dei fatti che vanno qua e là verificandosi, vennero spediti rinforzi di truppe nelle provincie di Bergamo, Brescia e Sondrio.

#### DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 20 maggio

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 maggio

Comitato. Discussione della legge provinciale e comunale.

L'Art. 109 è respinto.

È respinto pure il 1<sup>o</sup> art. aggiunto, ammesso il 2<sup>o</sup>, modificato il 3<sup>o</sup>, togliendo il quarto concernente la sospensione della destituzione dei sindaci.

Intorno al titolo 2<sup>o</sup> relativo alle deliberazioni dei Comuni soggetti all'approvazione del Prefetto, dopo le osservazioni di vari oratori approvato la seguente proposta di Lazzaro:

«Ritenendo che le attribuzioni debbansi limitare alla vigilanza della esecuzione delle leggi, ritenendo che atti di pura Amministrazione Comunale debbono sfuggire alla competenza governativa, passa alla discussione dell'articolo seguente relativo al Consiglio Provinciale.

Seduta pubblica:

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sul capitolo 65, relativo ai sussidi per le strade comunali obbligatorie, parlano diversi oratori.

Sopra diversi altri capitoli, alcuni deputati fanno raccomandazioni circa le spese per porti.

Gravina fa istanza per provvedimenti per il porto di Catania e sollecita la presentazione di un progetto apposito.

Sella dopo resi encomj al municipio di Catania delle sue deliberazioni circa le spese del porto, dichiara anche come Gadda presenterà un progetto senza dilazione.

Masari G. e Lazzaro chiedono che sieno fatte al porto di Bari le stesse concessioni e promesse che a Catania, ed espongono la situazione ed i bisogni di quel porto e Comune.

Sella e Gadda osservano che la questione è assai diversa. Quando Bari sarà nello stesso caso, e farà quello che fa Catania, consentiranno a provvedere in pari proporzioni.

Carini appoggia Massari.

Sandonato e Lazzaro interpellano sui fatti dell'università di Napoli, e mentre deplorano i disordini commessi dagli studenti, censurano gli agenti di sicurezza che avrebbero usate brutalità nel reprimere.

Lanza dice che le autorità universitarie essendo state sopratte ed essendosi uditi anche colpi di facile per parte degli studenti, la forza dovette intervenire, ed essendosi gli studenti opposti colla forza agli agenti che strappavano i proclami sediziosi e facevano qualche arresto, naturalmente gli agenti senza usare le armi eseguirono la legge respingendo la forza colla forza. Se risulterà che siano stati a buon o violenza provvederà, ma non crede che abbiano avuto luogo.

Cagliari, 19. Scrivono da Tunisi al Corriere di Sardegna: Ieri l'altro fu eletto il Consiglio d'Amministrazione delle rendite assegnate ai creditori della Reggenza.

Bombay, 19. È arrivato ier sera il piroscalo italiano Egitto proveniente da Genova, in giorni 25 di viaggio.

Parigi, 19. Bioca. Aumento nel numerario 13, nelle anticipazioni 11,8, nei conti particolari 29 1/4. Diminuzione nel portafogli 9, nei bilanci 21, nel tesoro 1,8.

Assicurasi che Grammont partì domenica per Vienna e resterà assente una settimana.

Dicesi che Lavallatte sarà nominato Ministro a Vienna, Latour d'Auvergne a Londra e Laguerrière a Madrid.

L'Imperatore riceverà sabato i risultati del plebiscito. Assicurasi che pronunzierà un discorso assai liberale.

Ieri furono fatti altri cinque arresti che hanno rivelato colla cospirazione.

Lisbona, 19. Stamane alle ore 4, il maresciallo Scialdanka con sei battaglioni fece un pronunciamento. La guardia del palazzo resistette. Sette soldati furono uccisi e 30 feriti. Scialdanka si è impadronito del forte di San Giorgio. Alle ore 4 della mattina Scialdanka entrò in palazzo ed ebbe una lunga conferenza col Re. Fu chiamato il duca Loulé che diede la sua dimissione. Scialdanka fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Egli terrà il portafoglio della guerra. Oporto ed altre città secondarono il movimento che però è puramente militare. La popolazione è completamente tranquilla. È probabile che la Camera venga sciolta.

#### Notizie di Borsa

PARIGI 18 19 maggio

Rendita francese 3 0/0 75.10 75.07

italiana 5 0/0 59.03 59.—

#### VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete 393.— 390.—

Obbligazioni 246— 245.25

Ferrovia Romane 57.50 57.—

Obbligazioni 135.— 133.—

Ferrovia Vittorio Emanuele 158.50 157.50

Obbligazioni Ferrovie Merid. 173.— 172.—

Campi sull'Italia 2.5/8 2.4/2

Credito mobiliare francese 215.— 250.—

Obbl. della Regia dei tabacchi 461.— 461.—

Azioni 730.— 710.—

LONDRA 18 19

Consolidati inglesi . . . . 94.1/2 94.1/2

FIRENZE, 19 maggio

Rend. lett. 60.35 Prest. naz. 85.35 a 85.25

den. 60.32 fine — —

Oro lett. 20.53 Az. Tab. 747.—

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 827 MUNICIPIO

di Pasian Schiavonesco

A tutto il giorno 10 giugno 1870 resta aperto il concorso alla condotta di Medico Chirurgo-Ostetrico. In questo Comune, escluso l'annesso l'anno onorario di lire 1200 e lire 300 quale indennizzo per il favoloso pagabili in trimestri potevano.

La popolazione è di circa 3600 abitanti, dei quali 1600 presentivamente si calcolano poveri.

Gli aspiranti insinueranno la propria domanda a quest'ufficio Municipale corredato dai documenti prescritti di legge.

La domanda d'ispiratoria del Consiglio Comunale.

Pasian Schiavonesco li 12 aprile 1870.

Per il Sindaco l'Assess. ing.

G. GRETTI

Il Segretario  
D. G. Grett.

N. 861 AVVISO

Si rende noto che il sig. Dr. Antonio Natale Notaro di questa Provincia, con Regio Decreto 24 gennaio p. n. 415 ha tenuto il trattenimento dalla residenza di Moggiore quella di Percotto, la cui sanzione ammonta a it. l. 1000, (tasse) per la quale ritenne ferma la maggiore presa anteriormente di it. l. 1688-67, ed avendo adempito ad ogni altro incumbe relativo, venne installato nel nuovo posto il 30 aprile p. p.

Dalla R. Camera di disciplina notarie provinciale.

Udine, 17 maggio 1870.

Il Presidente

ANTONINI

Per Cancelliere in permesso  
E. Donadonibus Coad.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4231

## EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota di Enrico Dessenibus di Udine che sopra petizione 16 corrente n. 4231 di Angelo Vazza, pure di Udine, venne in uno confronto emesso precatto cambiario di pagamento di it. l. 300 ed accessori.

Depolto ad esso assente in curatore speciale quest'aveva Dr. Cesare Fornera, dovrà in tempo utile far pervenire al medesimo le credite eccezioni, o nominare un procuratore di sua scelta, ove non voglia attribuire a se medesmo le conseguenze di sua inazione, o d'istigare a si affligga ad insetrica tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Provinciale

Udine, 17 maggio 1870.

Il Reggente

CARLARO

G. Vidoni.

N. 9905-a 69 CIRCOLARE d'arresto

Con conchiuso 8 aprile ultimo scorso questo numero, Giovanni in Cip. Ma. Cremon di Marsure d'Aviano fu posto in accusa per crimine di pubblica violenza previsto e punibile dal SS. 81-82 del codice penale.

Ressi latitante il prefato Cremon si interessano tutte le Autorità di P. S. ed il corpo dei R.R. Carabinieri a prestarvi per la cattura di successiva transizione nelle carceri criminali di questo Tribunale.

Seguono i cognomi personali:

Un uomo dell'età di anni 20, altezza ordinaria, corporatura inella, viso oblungo, carnagione bruna, capelli sottili, occhi castani, fronte regolare, bocca media, denti, naso, faccia, mento osse, ed imberbe.

Locche si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, il 13 maggio 1870.

Il Reggente

CARLARO

G. Vidoni.

N. 2883

## EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di Gio. Battista Scarsini fu Giacomo di Illegio coll'avr. Spangaro contro Pietro e Giuseppe fu Giovanni, Monsu. Giovanni fu Pietro Monsu. Giovanni, Luigi, Pietro, Maddalena e Lucia fu Giovanni Monsu. il terzo e l'ultimo minori tutelati da Paolo fu Cipriano Rossi tutti di Amaro eseguiti, nonché dei creditori inscritti, avrà luogo alla Camera I di quest'ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento negli giorni 1, 8 e 20 agosto p. v. per la vendita alla pubblica asta delle realtà sottodescritte alle seguenti:

## Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima; al terzo a qualunque prezzo se bastevole a soddisfare i creditori inscritti.

2. Per essere ammesso alla delibera bisogna dover fare il deposito dell'ammontare sul valore di stima del bene cui sarà per aspirare, ed a mani dell'avv. G. Battista Spangaro, sollevati l'esecutante ed il creditore Paolo Rossi.

3. Il prezzo di delibera sarà versato a mani del procuratore dell'esecutante avv. Spangaro entro 10 giorni dalla delibera stessa, il quale poi sarà tenuto passarso ai creditori a norma della graduatoria.

4. Mancando al versamento del prezzo entro il tempo prefissato, verrà tenuto nuovo incanto a tutte spese del contravventore responsabile anche del danno.

5. L'esecutante non garantisce la proprietà dei beni eseguiti.

6. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le

esecutive liquidate, si pagheranno all'esecutante o suo procuratore anche prima del giudizio d'ordine.

Descrizione dei beni da vendersi in map. di Amaro.

1. Casa con adiacenza e quota di cortile al n. di map. 183 sub. 4 di pert. 0.14 colla r. di l. 8.25 stim. li 1000.

2. Fondo prativo e coltivo al n. 1034 lettera a di pert. 0.37 rend. l. 1.04 stimato 130.

3. Fondo prativo al n. 1108 lett. c di p. 1.78 r. l. 1.03 100.

4. Fondo segativo al n. 1122 di pert. 8.47 r. l. 2.27 130.

5. Prativo al n. 1636 lett. a di p. 0.72 r. l. 0.42 45.

6. Arativo con remisi prativi e parte incolto al n. 3335 di p. 1.03 r. l. 0.03 143.

7. Prativo al n. 737 di p. 0.62 r. l. 0.99 90.

8. Prativo al n. 1108 lett. a di p. 1.65 r. l. 0.96 145.

9. Pascolo al n. 1416 di p. 1.21 r. l. 0.07 12.

10. Arativo al n. 1635 di p. 0.74 r. l. 0.46 90.

11. Fondo incolto al n. 3160 lett. b p. 4.10 r. l. 0.28 5.

12. Fondo arativo al n. 3278 di p. 0.74 r. l. 0.04 180.

Sono in totale lire 2070.

Ed il presente si pubblicherà all'albo pretorio ed in Amaro, e s'insisterà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura,  
Tolmezzo, 24 marzo 1870.

Il R. Pretore  
Rossi

SOCIETÀ BACOLOGICA  
Enrico Andreossi e Compagno

## SETTIMO ESERCIZIO

## per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 20 all'atto della sottoscrizione provvigione di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso

8

Luigi Locatelli.

Associazione Bacologica Milanese

## FRANCESCO LATTUADA E SOCI

MILANO

## Via Monte di Pietà, N. 10 (Casa Lattuada).

Fara anche quest'anno il solito viaggio al Giappone, per importazione di Cartoni Seme Bachì per l'allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questa Casa di fare acquisti di seme solamente proveniente dalle più distinte Province Giapponesi.

## Condizioni

Le commissioni si ricevono per qualunque numero di Cartoni di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE e all'atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di L. 6 cadarni Cartone, un secondo versamento di altre L. 6 si farà non più tardi della fine d'Agosto, ed il saldo alla consegna.

La sottoscritta Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Socio Signor Francesco Lattuada quale già proprietario dell'antica Ditta Mi-

Fratelli Lattuada, tiene all'India ed al Giappone per un continuo Commercio esercito per oltre quarant'anni in altri generi in quelle Regioni.

La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Casa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra i quali non ultimo è il costo sempre relativamente mito se si tiene calcolo che si acquista Seme solo proveniente dalle più pregiate Province Giapponesi.

La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti quei signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.

Le sottoscrizioni si ricevono in

MILANO Presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci Via Monte

Pietà N. 10.

UDINE Presso la Ditta G. N. Orel Speditore.

CIVIDALE Luigi Spezzoti.

PALMANOVA Paolo Ballarini

esecutive liquidate, si pagheranno all'esecutante o suo procuratore anche prima del giudizio d'ordine.

Descrizione dei beni da vendersi in map. di Amaro.

## Deposit

## DI LOCOMOBILI E TREBBIAFOI

E Macchine fisse verticali

DELLA RINOMATA CASA D'INGHILTERRA

MARSHALL SONS E COMPAGNI

Rappresentato a Milano

Da Edoardo Stiffert

Stradone di Loreto fuori di Porta Venezia.

## ACETO DI PURO VINO

## qualità eccellente

Vistoso deposito nei magazzini del sottoseritto fuori Porta S. Lazzaro per la vendita all'ingrosso a prezzi di tutto favore.

G. COZZI

Via del Rosario N. 874 UDINE.

**Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.**

## Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza, emorroidi, glandola, ventosità, palpitatione, diarrhoea, gonfiorre, infiammazione d'orechi, vittoria, piaghe, sifilis, cancrea e vittoria dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visciri, ogni disordine del segato, nervi, membra, micturice e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumo), trismos, malinconia, deperimento, diabete, renmatismo, gotta, febbre, arteria, viso e povertà da sangue, idropisia, sterilità, fuso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pura, il corroborante per i fragili deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e rovente di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario Estratto di 20.000 guariglioni

Cura n. 65,84

Pranetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questo meraviglioso Revalenta, non sento alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni; io mi sento insomma ringiovanzito, e predico, confessò, visito animali, faccio viaggi a piedi anche lunghi; e sento chiaro la mente e fredda la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureo in teologia ed arciprete di Pranetto.

L'uso della Revalenta Arabica da Barry di Londra giovò in modo efficissimo alla salute di mia moglie. Ritotta, per lento ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mangiare nulla, per le mie gambe diventate forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni; io mi sento insomma ringiovanzito, e predico, confessò, visito animali, faccio viaggi a piedi anche lunghi; e sento chiaro la mente e fredda la memoria.

MARINETTI CARLO.

Prigiatissimo Signore,

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiorre, tanto che non poteva fare e non poteva salire un solo gradino; più, era tormentata da diurna insonnie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace